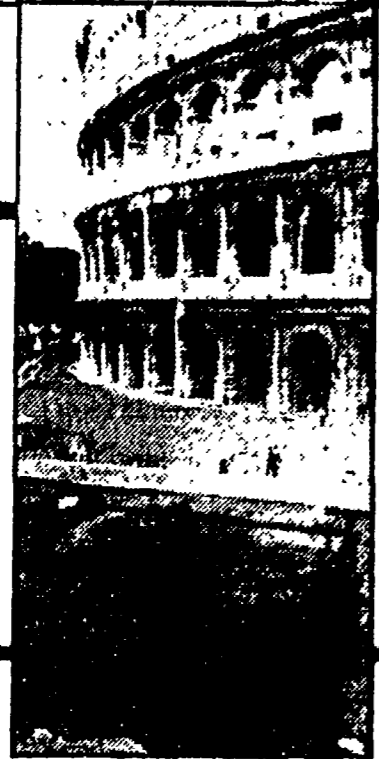


Quale città per il 2000?



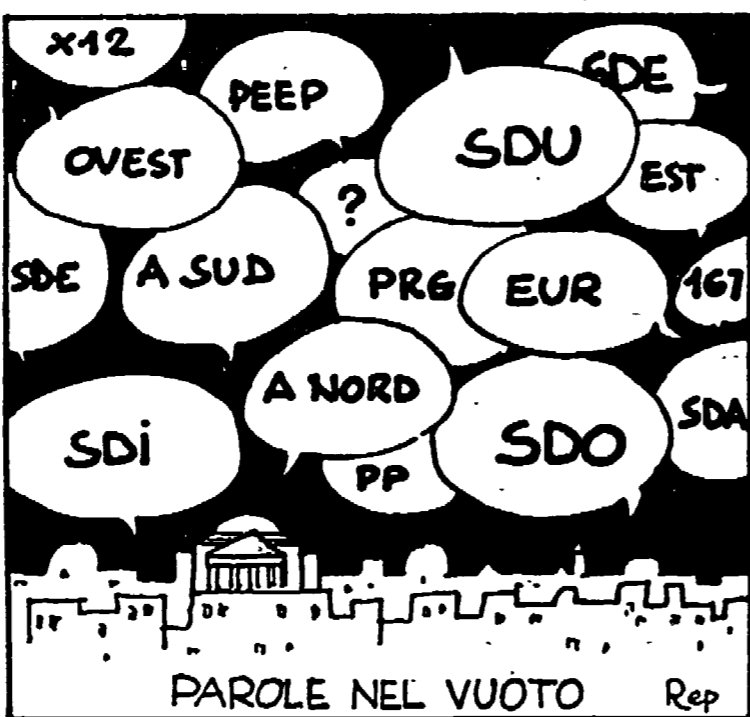
Conclusa con obiettivi imprecisi la III Conferenza

Una metropoli senza bussola

Nessuna idea sullo sviluppo urbanistico

Il Campidoglio vuole centri direzionali a Est, ma nello stesso tempo a Sud e a Ovest, e forse anche a Nord: queste le contraddittorie conclusioni di Pala e Signorello - Il policentrismo criticato anche da Italia Nostra - Il programma del Pci

Il sipario è calato sulla scena della III Conferenza urbanistica cittadina, ma il pubblico non ha applaudito. L'assessore Pala presentandosi per l'atto finale ha scelto il suo migliore costume da «decisionista», ma è stato lo stesso poco convincente. Ha promesso, offerto date, giurato e spergiurato che lui, pardon il Campidoglio, una linea di sviluppo giusta per la capitale ce l'ha e che la metterà in pratica nei prossimi mesi. Ma non ci crede nessuno. E i malumori, i dissenzi, le tiepide accoglienze della sua proposta — chiave, il «policentrismo», lo hanno chiaramente dimostrato. L'hanno criticata non solo i comunisti, che vogliono un deciso sviluppo a Est della città, a non è piaciuta ai «verdi» (Italia Nostra perché alla Lega ambiente non è stata concessa la parola e il Wwf non è stato neppure invitato) e nemmeno agli alleati democristiani; mentre gli urbanisti che sono intervenuti l'hanno snobbata (Benevolo) o interpretata in maniera diversa (Vittorini).



centino di persone) il disegno della capitale è ben lungi dall'essere stato definito. L'opposizione comunista ha ribadito lungo tutto il percorso della conferenza le sue proposte toccando nell'intervento del segretario della Federazione romana anche corde delatissime come i rischi di nuove (o antiche) forme di speculazione. Bettini ha denunciato, infatti, il tentativo in corso da parte dell'Italtat, azienda pubblica, di vendere a privati le aree di Tor Fagnotta destinate a case popolari. Ieri mattina è stata la volta di Sandro Del Fattore che come gli altri compagni intervenuti nel dibattito nei giorni precedenti (Salvagni, Buffa, Lopez, Bettini, Prisco) ha riproposto le idee-guida del Partito comunista sulle questioni urbane. Dite i temi sostanziali: blocco dell'espansione della città eliminando le costruzioni che non sono previste nei due piani edilizi della città (pubblica e privata) e recupero del patrimonio edilizio della città consolidata. Quanto allo sviluppo della capitale, per i comunisti esso non può che essere a Est: lo Sdo va realizzato concentrando su di esso tutti gli sforzi economici a disposizione e sostenendo il progetto con la realizzazione di infrastrutture viarie e di trasporto pubblico. E c'è poi la grande «opzione verde»: il Pci ha avanzato una complessa proposta di sistema di parchi per far «respirare» la città e dei quali pare poco curarsi l'amministrazione.

«Ringraziamo tutti», hanno detto Pala e Signorello nell'abbandonare il palcoscenico. È improbabile però che la città riuscirà a ringraziare loro nei prossimi mesi.

Maddalena Tulanti

Lo stesso padre ispiratore della proposta «policentrista», Vittorini, ha dato una valenza e uno spessore all'idea lontana dal pragmatismo del Campidoglio. Rendiamo «centro» anche la periferia, ha in pratica detto il noto urbanista, solo così si potrà eliminare il dualismo fra città di serie «A» e di serie «B». Mentre gli alleati di Pala — De e Pri soprattutto — hanno voluto sottolineare la necessità di realizzare un solo nuovo centro direzionale, appunto lo Sdo, i democristiani lo hanno ribadito in tutti gli interventi, da quello dell'assessore regionale Benedetto, a finire in quello del sindaco Signorello. I repubblicani soprattutto in quello di Mammì che, difendendo il disegno di legge su «Roma capitale», attaccato da più parti perché limitativo delle autonomie locali, ha aggiunto che i primi 25 miliardi di esso previsti vanno utilizzati per realizzare i progetti per il Sistema direzionale orientale. In quelle aree secondo il ministro (l'unico intervenuto, ma era quasi ovvio che è anche consigliere comunale), vanno trasferiti i ministeri mentre Senato, Camera e presidenza del Consiglio devono rimanere nel centro. In realtà i repubblicani nelle aree Sdo (almeno quelle demaniale di Centocelle) vogliono soprattutto trasferire il ministero della Difesa e gli Stati maggiori. È la proposta del «pentagono» romano che ha suscitato già tante polemiche.

Insomma dopo tre giorni di dibattito (sono intervenute un

IL DEGRADO DI ROMA

Intervista a Tullio De Mauro



«Italia e Vaticano due Stati che chiedono servizi»
«Bisogna protestare contro questa organizzazione della vita...»
«Non sono ottimista ma c'è qualche segno di speranza»
«Chiudere il centro ma non solo quello storico»

«È faticoso essere Capitale due volte...»

«Nel 1981-82, dopo tre anni di chiusura della vecchia Biblioteca Nazionale, i lavori per costruire quella nuova non erano ancora iniziati. Allora un giorno, un distinto signore, il preside della facoltà di Lettere, Monteverdi, si mise alla testa di decine di studenti e docenti e organizzò un corteo per la città, per protestare e chiedere l'avvio dei lavori. Ebbe successo. Oggi la biblioteca c'è, ma non funziona e nessuno protesta. Si è rassegnati, "mitridattizzati", abituati al veleno della nostra città. Per reagire alla mediocrità della vita quotidiana ci vorrebbe un grande sussulto, una battaglia contro le lottizzazioni, una nuova giunta. Dieci punti programmatici, dieci buone ragioni per cui il Pci ha aderito alla manifestazione promossa dai mezzi pubblici, la battaglia contro il degrado di Roma. E, sempre sull'onda dei ricordi, ridisegna le bellezze di una strada, ora bruttissima: viale di Fori, Tiburtina, un tempo punteggiata da villette e segnata dalle mura romane, ora soffocata dalle auto parcheggiate in ogni angolo vuoto.

Il Pci: dieci motivi per aderire al corteo degli intellettuali

Il lavoro per tutti, i servizi sociali, il recupero e il risanamento delle borgate, la vita culturale, la chiusura del centro storico alle auto, la città pulita, l'ambiente, lo sviluppo dei mezzi pubblici, la battaglia contro le lottizzazioni, una nuova giunta. Dieci punti programmatici, dieci buone ragioni per cui il Pci ha aderito alla manifestazione promossa dai mezzi pubblici, la battaglia contro il degrado di Roma. Sabato, alle 15,30 un corteo partirà da piazza S. Giovanni, attraverserà una fetta della città, per raggiungere via dei Fori Imperiali dove si svolgerà una manifestazione-spettacolo e una sfilata. A questa iniziativa continuano a giungere l'adesione e l'appoggio di singole personalità e di varie organizzazioni. La Cna provinciale, per esempio, per la difesa delle piccole imprese che si vogliono espellere dal centro storico. E poi i fioriti Mosaicisti, Consolazione, Gheno, Florida, Cial, Scelza, Giannetti, Leonard, Amenta, Ercolani, Quaranta, Ghilia, Martino, Laura Frontali. Anche la Fgci nazionale ha aderito all'iniziativa degli intellettuali. «Cambiare la città: con questo slogan i giovani saranno al corteo del 20 a Roma e manifesteranno in altre città italiane contro l'inquinamento».

«Ma non c'è proprio speranza che le cose possano cambiare?»
«Non sono ottimista. Le degenerazioni del vivere urbano sono sempre più visibili. Da quando, ormai molti anni fa, ho abbandonato l'auto cammion molto. Ma oggi devo usare l'imperetto, camminavo, perché me lo impedisce l'intasamento delle auto sui marciapiedi. Tuttavia comincio a vedere qualche protesta contro gli automobilisti che considerano un loro diritto l'occupazione a tempo indeterminato del suolo pubblico. Sono le donne, che con i loro carrelli puntualmente scaricati sul marciapiedi».

«Questa giunta, gli elementi per passare ai fatti e li ha tutti — esclama polemicamente l'ex prosindaco Pier Luigi Severi, socialista — dal piano Quaglia ai risultati del referendum sul traffico, al livello di guardia che ha raggiunto l'arrabbiatura dei cittadini. Ma operare non vuol certo dire targhe alterne, che potrebbero semmai essere un'estrema ratio» per il periodo di Natale, né le misure episodiche che di volta in volta propone Palombi. Io non pretendo affatto di riconoscere un progetto per la Roma del Duemila ma quello che riguarda i prossimi mesi, francamente sì».

Antonella Calafà

«Parli di obiettivi. Quali?»
«La chiusura del centro, o non solo quello storico. Questo metterebbe in campo nuove energie e creerebbe nuovi problemi: si comincerebbe a protestare per i ritardi nella costruzione della nuova linea della metropolitana; per la mancanza di parcheggi (a proposito, perché non mettere le colonnine per le soste a ore a pagamento? Farebbero anche nascere nei cittadini il gusto di controllare l'opera di manutenzione). E si comincerebbe a vedere come è fatta davvero questa città che non siamo più in grado di guardare. Perdendo un certo uso delle auto riavremmo Roma. E non è poco».

Rosanna Lampugnani

Andreotti: «Il Campidoglio adotti misure più vigorose»

Il tono è quello pacato del suggerimento, l'effetto quello più brusco di una bacchetta. La tirata d'orecchie per la giunta capitolina e per Signorello arriva da Giulio Andreotti che approfitta di un'intervista all'«Avanti!» per offrire la sua ricetta per Roma e chiedere più vigore nei programmi del Campidoglio. Dopo aver ricordato che lo scorso anno il Parlamento voleva inserire nella legge finanziaria «uno stanziamento straordinario per Roma e non si è ancora stabilito il modo di spenderlo», Andreotti suggerisce alla giunta di «fare un elenco, graduando le priorità dei problemi, risolvendone ogni mese uno con molta forza...». Come dire: non vi agitate e cercate di capire qualcosa del caos in cui è piombata la città.

«Sicuramente abbiamo avuto alcune gozze che fanno traboccare il vaso — ha detto an-

I nuovi test di Amendola sulle strade toccate dalle misure antingorgo

Smog, il pretore fa il bis

Senza fans le targhe alternate

Una valanga di no alla proposta avanzata dal prosindaco Redavid - I primi ingorghi da traffico natalizio - Nuovo venerdì nero?

I veleni «sputati» dai tubi di scappamento nell'aria saranno di nuovo sotto osservazione. Le postazioni di rilevamento fisso questa volta però verranno sistemate nei punti toccati dal minipiano antingorgo fissato dall'assessore Palombi: via Salaria, Trinità dei Monti, l'Isola Tiberina, e dopo Natale piazza della Repubblica e piazza del Popolo. Il test commissionato dal pretore Gianfranco Amendola alla Usl Rm I vuole saggiare se inquinamento e rumore calano davvero se vengono adottati provvedimenti parziali quali sono quelli del «pacchetto» Palombi. E il test di

Natale è assai significativo perché puntualmente in periodi di shopping l'overdose di veleno nell'aria raggiunge il top. Già ieri mattina alcune zone della città sono state messe a dura prova. Per il 19 poi si rischia addirittura un altro venerdì nero per lo sciopero dei vigili urbani.



targhe alterne. Le faticose polemiche hanno avuto il loro prevedibile effetto scatenando una pioggia di no. Sulla barricata sono scesi quasi tutti: dal pretore Ricci all'opposizione comunista, dai repubblicani ai democristiani e con qualche dissenso anche in casa socialista.

«Non voglio entrare in polemica con nessuno — ha detto con tono perentorio il pretore Ricci — ma io un provvedimento del genere non lo prenderò mai. Sarebbe solo un espediente per rimuovere il vero problema del traffico di Roma che è la cronica carenza di parcheggi, l'indisciplina nella sosta e l'inefficienza del numero dei vigili per reprimere davvero il posteggio in seconda e terza fila». «Sì, le targhe alterne sono un provvedimento impraticabile — aggiunge Piero Rossetti, consigliere comunale del Pci —. Si tratta anche di una misura inefficace perché dove è stato attuato (a Napoli per esempio) non ha dato i risultati sperati, ingiusta perché favorirebbe chi dispone della doppia automobile o può acquistarsi. E i comunisti aggiungono che i tinerari riservati esclusivamente al mezzo pubblico e chiusura del centro storico per fasce orarie sarebbero medicine ben più efficaci contro il mal di ingorgo e inquinamento».

Sulla stessa linea si schierano i repubblicani. «È troppo presto per emettere sentenze

Romana Recapiti s.r.l.

Autorizzata dal Ministero P.T. concessione n. 1 dal 1926

Recapiti in Roma di corrispondenza epistolare - espressi - registrate per espresso - stampe - partecipazioni - gare di appalto - fatture commerciali

Via Palestro, 68 - Tel. 4956990 - 00185 Roma